

L'indicatore evidenzia la capacità dell'Ente di riscuotere nel corso dell'anno le entrate correnti e in conto capitale accertate.

Per un Ente è fondamentale, **ai fini dell'attuazione della sua programmazione politico-economica**, riuscire a riscuotere la maggiore quota possibile – tendenzialmente vicina al 100% – delle entrate accertate, ragion per cui la capacità di riscossione si annovera a **tra gli indicatori più rilevanti** nel quadro dei parametri di efficienza amministrativo-contabile degli Enti locali.

Non a caso la capacità amministrativa degli Enti Locali che la Commissione Europea raccomanda di rafforzare al fine di un uso migliore dei fondi strutturali europei, così come di quelli del PNRR, passa inevitabilmente dall'efficientamento della loro capacità di riscossione: il primo rischio da scongiurare è quello, non raro, che l'Ente vada in dissesto finanziario semplicemente perché non ha saputo/potuto riscuotere le multe accertate sul suo territorio.

Cosa raccontano i dati raccolti ed elaborati?

I Comuni della Penisola paiono mediamente virtuosi, con una **capacità di riscossione media pari al 70%**.

Dal **punto di vista demografico**, eccezion fatta per i Comuni sotto i 2.000 abitanti, che registrano un valore pari al 68%, i restanti Enti di differente ampiezza demografica si collocano al di sopra della soglia del dato medio, pur distanziandosene poco.

Più marcate risultano, invece, **le differenze territoriali**: spostandosi da Nord verso Sud i livelli dell'indicatore si riducono, con le realtà settentrionali che si attestano a una percentuale

media pari al 75% di capacità di riscossione, quelle del Centro al 68%, fino al 63% del Meridione.

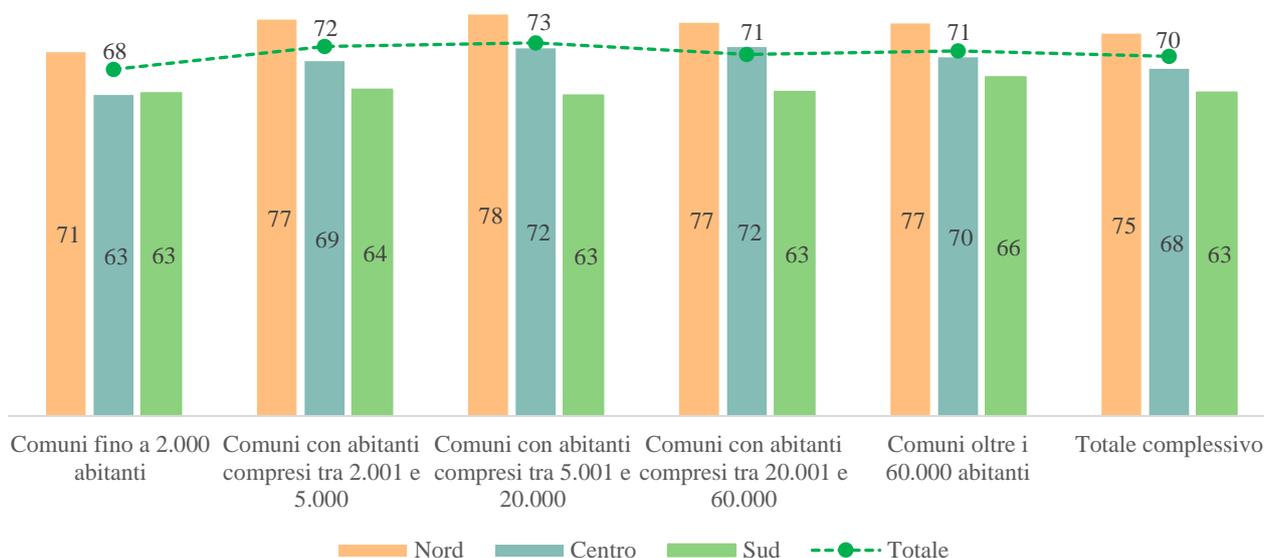
Tale tendenza generale trova conferma anche **combinando variabile geografica e demografica**, eccezione fatta per i Comuni fino a 2.000 abitanti, i Comuni del Nord si confermano i più solidi, con un discreto livello di riscossione (71%), mentre quelli al Centro e al Sud, seppur con minori entrate rimosse, sono allineati tra loro.

Procedendo con il **raffronto degli Enti comunali di medesima ampiezza demografica** si apprezzano ulteriori aspetti interessanti. **Tra i Comuni con una popolazione tra 2.001 e 5.000 abitanti**, le realtà meridionali sono caratterizzate da livelli di riscossione medi delle entrate correnti e in conto capitale contenuti intorno al **64%**, **sintomo delle difficoltà da parte di molti Enti di trasformare in liquidità gli accertamenti riportati a bilancio**. Superiore risulta il dato medio rinvenuto nei Comuni del Centro (69%), ma pur sempre lontano dal valore rilevato per quelli del Nord, che vantano una capacità di riscossione pari al 77%.

La diffusa problematicità dei Comuni del Sud ricorre anche nelle località con popolazione maggiore, compresa tra 5.001 e 20.000 abitanti: essi, con un valore medio pari a 63%, si distanziano di 9 punti dai Comuni del Centro (72%), e di oltre 15 da quelli del Settentrione, prossimi, in media, all'80% del recupero delle entrate accertate.

Marcato risulta il divario Nord-Sud anche nei Comuni più popolosi, con scarti superiori a 10 punti tra i Comuni collocati nei due aggregati territoriali.

Indicatore di Capacità di riscossione (percentuale media) - Comuni



Valore non disponibile sulla banca dati OpenBDAP per 145 Comuni

Fonte: Indice di Capacità Amministrativa - rielaborazione su dati BDAP (2022)

I dati medi sopra esposti sintetizzano tendenze comuni e peculiarità, di cui vale prendere nota.

Dal punto di vista geografico, contrariamente a taluni stereotipi, **i Comuni che vantano una capacità di riscossione prossima al 100% si collocano al Meridione**: Baratili San Pietro, in provincia di Oristano, con poco più di 1.200 abitanti, e Collepietro, in provincia dell'Aquila, con 200 residenti, sono i Comuni più virtuosi tra i quasi 400 che superano la soglia del 90%.

Al contempo, però, **è sempre al Sud che si rintracciano gli Enti con le maggiori criticità**: Pizzone, piccolo Comune molisano in provincia di Isernia con poco più di 300 residenti, e Celle di San Vito, nel foggiano in Puglia, che ne conta soltanto 148, **si attestano su livelli di poco superiori al 10%**, fanalino di coda degli 876 Comuni sotto la soglia del 50% di capacità di riscossione.

Dal punto di vista demografico si nota che se da un lato i Comuni più piccoli - quelli fino a 2.000 abitanti - **sono i meno performanti, si attestano comunque su percentuali non troppo distanti da quelle dei Comuni più popolosi.**

La minore performance dei piccoli Comuni non sorprende se si considera la cronica carenza di personale che, solitamente, li contraddistingue. Diventa, pertanto, essenziale rafforzarne la capacità di riscossione ragionevolmente ricorrendo a quanto le norme da tempo consentono e suggeriscono (si pensi alla Legge 56 del 2014), overosia a **forme di convenzioni o di Unione tra Comuni** che, pur salvando la rappresentatività politica del piccolo Comune convenzionato/associato, lo mette in condizione di usufruire di una funzione associata.